

# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 24

13 Giugno 2021

Don Alfredo Di Stefano

## SI QUERIS MIRACULA...



**"Se cerchi miracoli..."**.

Inizia così l'antica preghiera composta da Fra Giuliano da Spira nel 1233. Incisa nel libro su cui poggia il piccolo Gesù, è tornata ben visibile durante la recente operazione di restauro del **"nostro" Santo**.

**S. Antonio** è definito il **Taumaturgo**, cioè colui che opera prodigi. Tanti ne ha compiuti in vita suscitando meraviglia e convertendo i cuori.

Ne ricordiamo solo qualcuno, come la **mula affamata** che si inginocchia davanti all'ostia consacrata anziché davanti alla biada, o quando lui bambino chiede ai **passeri**, che stavano divorando il grano maturo, di andare nel granaio mentre lui va in chiesa a pregare. Grande è la meraviglia del padre e dei contadini accorsi per salvare il campo! Per questo Antonio è protettore delle messi.

O ancora i **pesci** che a Rimini accorrono sulla riva ad ascoltare la sua predica disprezzata dagli eretici, che prima si sorprendono e poi si convertono.

Anche i **bambini** sono protagonisti degli interventi prodigiosi di Antonio, come il **neonato** di Ferrara che sospettato di essere frutto di un tradimento, parla e indica il proprio padre legittimo: a lui il Santo dice: *"Prendi tuo figlio, e ama tua moglie, che è intemerata e merita tutta la tua riconoscenza"*.

O **Tommasino**, un bimbo di pochi mesi che annega in un mastello e la madre disperata invoca l'aiuto del Santo promettendo di donare ai poveri ogni anno tanto pane quanto era il peso del suo bambino.

Nasce da qui la tradizione del **"pane di S. Antonio"**.

Ogni volta che compie un miracolo, Antonio lo giustifica con la forte fede di chi glielo chiede e non vuole che si sappia in giro.

Antonio ha operato miracoli ovunque: in **Francia** un **giovane**, pentito di aver dato un calcio alla madre, si taglia il piede con un'ascia e il Santo, chiamato dalla donna disperata, glielo riattacca, guarendolo. Mentre si trova a **Firenze**, Antonio vede passare il corteo funebre di un ricco usuraio e rimprovera i presenti perché vanno a seppellire in un luogo sacro un uomo la cui anima è già all'inferno e ricorda loro il passo del Vangelo che dice **"Dov'è il tuo tesoro, là è anche il tuo cuore"**. La gente corre a casa dell'usuraio, apre gli scrigni colmi di monete e in uno di essi trova un cuore umano ancora caldo e palpitante. Aperto il petto del defunto, viene trovato senza cuore.

Se ha avuto l'onore e la grazia di stringere teneramente tra le sue braccia **Gesù Bambino**, Antonio più volte ha messo in fuga il demonio chiamando in suo aiuto la misericordia di Dio e invocando il nome della gloriosa Vergine Maria

Il giorno in cui gli viene trafugato da un giovane novizio il salterio scritto di sua mano, che utilizzava per le lezioni e le prediche, uno strumento prezioso da lui custodito con cura, Antonio si mette a pregare e, riavutolo, perdona il ladro. Da qui la tradizione di invocarlo per ritrovare ciò che si è perduto.

Anche dall'alto del noce di Camposampiero il frate intercede perché Dio ridoni la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la parola ai muti, la salute ai malati... Di lì a poco morirà. E' il 1231 e Antonio ha 36 anni. Quando l'8 Aprile 1263 il corpo del Santo viene trasferito nella nuova grande chiesa eretta a Padova in suo onore, il ministro generale dei francescani Bonaventura da Bagnoregio effettua la ricognizione dei resti mortali: la lingua del Santo è intatta, di un colore come se fosse ancora viva, mentre il resto del corpo è solo ossa! Allora, commosso, indicandola ai fedeli, esclama: **"O lingua benedetta, che sempre hai lodato il Signore e lo hai fatto conoscere e amare agli altri, ora ci appare chiaro quanti meriti hai acquisito presso Dio"**.

## IMPARIAMO DALLE GINESTRE

Sabato 5 giugno, dopo circa un anno e mezzo, finalmente, è stato possibile tornare a celebrare la Santa Messa presso il cortile della RSA Salus in via Valcaioio. Tutti gli ospiti della struttura, attendevano questo momento da mesi.

**“Quando tornerà Loreto? ... Vogliamo ascoltare la Messa qui, siamo stanchi di seguirla solo in tv!”**

Tornare a Celebrare Insieme è stata una delle prime e poi ripetute richieste ricevute nel passaggio dalla zona arancione a quella gialla. E cosa se non l'**Eucarestia** poteva meglio tradurre il giallo, colore che indica la luce in dono e rendimento di grazie?

Tutti noi, dalla Responsabile della Struttura agli operatori, ci siamo adoperati fino in fondo affinché questo dono grande potesse essere una *“sorpresa”* carica di gioia, di speranza e di attenzione per tutti gli ospiti.

Anche con il cielo chiuso da piccole nuvole, i colori del giardino, curato ed abbellito in maniera speciale per una *“visita”* tanto attesa, hanno regalato grandi emozioni. L'arrivo del **diacono Loreto**, volto che ogni sabato veniva a dare *“la Comunione”* insieme a parole di incoraggiamento, di consolazione e di coraggio, ha riacceso il sorriso sul volto di tutti: sorrisi naturali ben visibili sul volto degli ospiti, ma ben leggibili anche dagli occhi degli operatori.

Alle 10.30, sostenuti dalla signora Antonietta, le voci un po' commosse e seppur deboli, forti e decise hanno intonato il canto di inizio della Messa, presieduta dal **parroco Don Alfredo**.



L'intervento iniziale e l'omelia hanno aperto momenti di riflessione intrapersonale ed interpersonale. Don Alfredo ci ha ricordato che **la nostra vita è un dono** che abbiamo ricevuto e che va donato, con il nostro impegno e la nostra disponibilità, sia quando si è sempre in movimento,

sia quando scorre più tranquilla.

Come le **ginestre** che ora rendono belle le colline che ci circondano con i

loro **fiori gialli** ma che ben presto lasceranno il posto al **verde**, così dobbiamo imparare ad **accogliere e vivere tutte le stagioni della vita**, con la certezza che sempre siamo custoditi da Dio ed a benedirlo per quello che ogni giorno ci dà.

Ringraziamo Don Alfredo ed aspettiamo di tornare alla normalità attendendo Loreto ogni sabato per *“celebrare insieme”* la Domenica.

RSA Salus

## UN CUORE DI ROSE PER UN AMORE CHE SI DONA



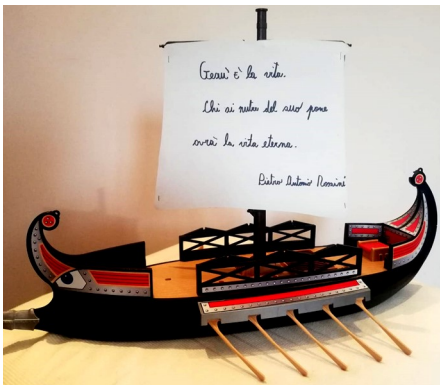
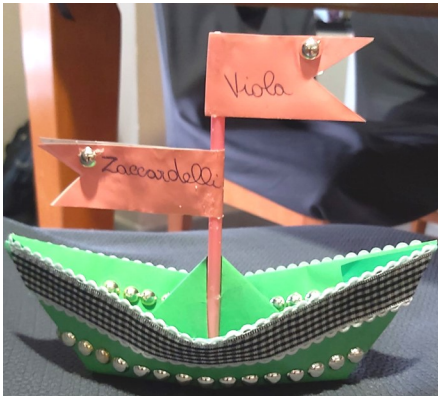
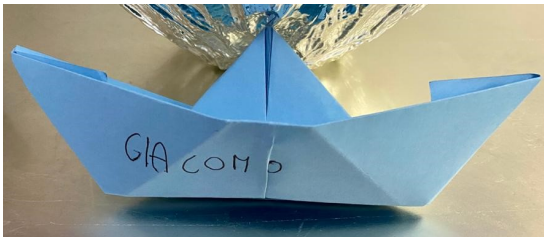
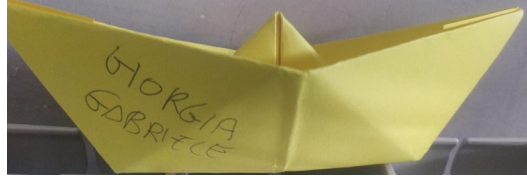
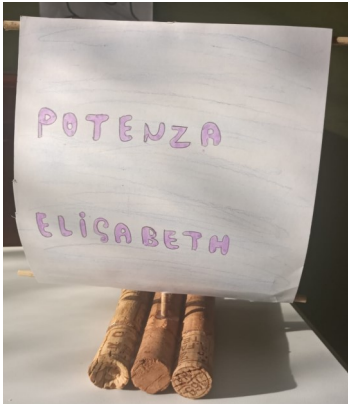
La pioggia non ha consentito domenica sera di celebrare all'aperto, nel piazzale del Teatro Stabile, ma nulla si è perso della solennità del Corpus Domini. La Messa, animata dal Coro degli uomini, è proseguita nell'Adorazione eucaristica e il *“Pane vivo”* è *“disceso”* nella navata tra le nuvole di incenso e il profumo di rose.



Il 5 giugno si è concluso l'anno catechistico. Per i bambini che riceveranno la Prima Comunione (*foto in alto*) è stato un... *“arrivederci”* ai tanti appuntamenti che ancora ci saranno durante l'estate. Invitandoli alla Messa solenne del Corpus Domini come protagonisti della celebrazione, abbiamo chiesto loro di portare una **barchetta**, simbolo dell'anno pastorale della nostra parrocchia. Hanno risposto tutti con entusiasmo a questa richiesta portando barchette realizzate da loro con ogni tipo di materiale, colori e ... tanta fantasia. Eccone una 1° parte →



# DALLA ZATTERA AL VELIERO SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA!



## LA FESTA SI FARA'

Con il netto miglioramento della situazione sanitaria, assistiamo ad una lenta ma graduale ripresa delle attività lavorative, sociali, culturali e ricreative.

Ci si è interrogati a lungo e il Comitato festeggiamenti della parrocchia si è confrontato con le diverse realtà –civili, sociali, economiche...- per valutare e decidere insieme se e come organizzare quest'anno la **Festa in onore del SS. Crocifisso**.

I tempi sono ormai stretti e ciò che doveva essere fatto nei mesi precedenti -raccolta fondi, preparazione della Lotteria, calendarizzazione delle serate...- è saltato, ma la **FESTA SI FARA'**. Sarà più breve e con qualche limitazione, nel rispetto della normativa antiCovid.

La Festa religiosa avrà inizio, come da tradizione, **GIOVEDÌ 8 LUGLIO** con la traslazione della Statua del SS. Crocifisso dalla Chiesa di S. Antonio alla Chiesa di S. Lorenzo. Da **Venerdì 9 a Lunedì 12 Luglio** alle celebrazioni si affiancheranno momenti culturali e spettacoli in Piazza Tritto, più adatta a ricevere il pubblico in maniera controllata e sicura.

Il programma si va definendo nei dettagli, ma la "macchina" organizzativa è partita. Si sono messi in moto in questi giorni i volontari per la raccolta di contributi e, nella consapevolezza delle difficoltà economiche in cui versano molte famiglie e molte attività lavorative, chiediamo a chi può di essere

## AVVISI E APPUNTAMENTI

**OGGI, FESTA DI S. ANTONIO**

**Ss. MESSE in PARROCCHIA alle ore 8,30 - 9,30 - 11.00.**

**Alle ore 18,30:Traslazione della Statua presso il Teatro Stabile**

**Alle ore 19.00: Celebrazione Eucaristica.**

**Ringraziamo l'Arciconfraternita del SS. Crocifisso, con il priore Antonio Fiorelli, i Confratelli e le Consorelle, sempre disponibili a impegnarsi in ogni campo..**

**Da DOMENICA 20 GIUGNO LA MESSA VESPERTINA IN PARROCCHIA TORNA ALLE ORE 18.00**

**NELL'ANNO DEDICATO A S. GIUSEPPE**

**SABATO 19 GIUGNO nella CHIESA DI S. GIUSEPPE**

**Ore 10,00** Recita del S. Rosario di S. Giuseppe,  
guidato dall'Azione Cattolica

**Ore 10,30** Celebrazione

Un particolare invito a partecipare è rivolto alla **CONFRATERNITA DELL'ORAZIONE E BUONA MORTE**, a cui tutta la comunità esprime gratitudine, a partire dal Priore Mauro Pantano, per la cura e l'attenzione con cui custodiscono la Chiesa e i "suoi" Santi.



**SABATO 19 GIUGNO**  
**ALLE ORE 16.00**  
**NELLA CHIESA**  
**DI S. LORENZO**  
**2° INCONTRO**  
**SU DANTE ALIGHIERI**

**DANTE E LA CIOCIARIA**

"Or le bagna la pioggia e move il vento  
di fuor dal regno, quasi lungo 'l Verde,  
dov'e' le trasmutò a lume spento"

*Purgatorio - Canto III, vv. 130-132*

Marco DI VONA Introduzione

Eleonora IACOBONE Il Canto III del Purgatorio

Urania FRATTAROLI Alberico da Settefrati, il visionario

Riziero CAPUANO Ernesto Capocci e Dante

Don Alfredo DI STEFANO Conclusione

